Analisi Dati (Esperimento KLOE)



Analisi cinematica del decadimento dei mesoni K carichi con i dati dell'esperimento KLOE



M. Palutan B. Sciascia

Incontri di Fisica 2007 Laboratori Nazionali di Frascati

Il collisore DA Φ NE





$$E^+ = E^- = 510 \text{ MeV}$$

 $E_{\text{tot}}(\text{CM}) \approx 1019.5 \text{ MeV} = M_{\phi}$

Unità di misura per energia, massa, impulso

Misura comoda per l'energia di un elettrone:



Elettronvolt (eV)

Energia di un elettrone accelerato da un potenziale di 1 volt

Useremo più spesso: keV, MeV, GeV

Quanto "pesa" un elettrone?

 $9.11 \times 10^{-31} \text{ kg}$

Rapporto tra massa di una particella e la sua energia da ferma:

 $E = mc^2$

La massa si può esprimere in unità di energia: MeV/c^2

Quanto pesa un elettrone? 0.511 MeV/c²

Spesso tralasciamo la c e parliamo di energie, impulsi e masse in MeV

Produzione e decadimento del mesone ϕ



Il mesone ϕ è instabile, e decade in un tempo $\tau =$ 1.6×10^{-22} s, creando stati finali con altre particelle (mesoni **K**, mesoni π); I modi di decadimento dominanti sono:

1) $\phi \rightarrow K^+K^-$ 49.1 % 2) $\phi \rightarrow \overline{K}{}^0K^0$ 34.1 %

Mesoni e barioni



Tutti le particelle di materia hanno:

- spin
- antiparticelle di carica opposta
- I quark possiedono anche carica di colore Gli stati legati (*adroni*) sono di colore neutro



Interazioni fondamentali ---- decadimenti





Decadimento dei mesoni K^+ e K^-

I decadimenti del *K* avvengono per effetto dell'interazione debole in un tempo $\tau = 1.2 \times 10^{-8}$ s; scopo della nostra esercitazione è l'identificazione dei decadimenti a due corpi Decadimenti del K^+

Modo	Prob (%)
$K^+ \rightarrow \mu^+ \nu_\mu$	63.43
$K^+ \rightarrow \pi^+ \pi^0$	21.13
$K^+ \rightarrow 3 \text{ corpi}$	15.44



Evento $\phi \rightarrow K^+ K^- \rightarrow \mu^+ \nu_{\mu} \pi^- \pi^0$ in KLOE

 Le particelle cariche vengono "tracciate" nella zona centrale del rivelatore (*camera a deriva*).

2) L'involucro esterno (*calorimetro*) misura l'energia rilasciata dalle particelle (neutre e cariche), e il tempo.



La camera a deriva di KLOE



Tracciamento di particelle cariche



- Si ricostruiscono i raggi di deriva dei fili colpiti (gli *hits*) in base ai relativi tempi
- 2. Si raccolgono gli *hits* che appartengono alle stesse tracce in *pattern*
- 3. Si disegnano le tracce e si individuano i vertici.



Il calorimetro KLOE







Calorimetri elettromagnetici: un esempio



Il calorimetro KLOE





Misura dell'energia: $\sigma_E / E = 5.7\% / \sqrt{E}$

Misura del tempo: $\sigma_t = (57/\sqrt{E \oplus 150}) \text{ ps}$

(E in GeV)

Cinematica: trasformazione di Galileo



Quale è la velocità della macchina nel sistema
$$\Sigma^*$$
?

$$v^* = v - V$$

Impulso:

$$p = mv$$

$$p^* = mv^* = m(v - V)$$
Energia cinetica:

$$T = mv^{2/2}$$

$$T^* = mv^{*2/2} = m(v - V)^{2}$$

Cinematica: trasformazione di Lorentz



$$\beta = v/c$$

$$\gamma = \frac{1}{\sqrt{1 - \beta^2}}$$

Sistema Σ : Energia EImpulso р Velocità $\beta = p/E$ Sistema Σ^* :

Energia $E^* = \Gamma(E - Bp)$ Impulso $p^* = \Gamma(p - BE)$ Velocità $\beta^* = p^*/E^* = \beta - B$ $1 - \beta B$

Relatività ristretta: energia e impulso





Da cui, ponendo c=1, si ricava:

$$E^2 = p^2 + m^2$$
Energia dall'impulso
Energia da fermo

Vettori

$$\mathbf{p} = \begin{pmatrix} p_x \\ p_y \\ p_z \end{pmatrix}$$

Prodotto scalare:

 $\mathbf{p}_{1} \bullet \mathbf{p}_{2} = p_{1x}p_{2x} + p_{1y}p_{2y} + p_{1z}p_{2z}$

Modulo:

$$\mathbf{p} \bullet \mathbf{p} = \mathbf{p}^2 = |p|^2$$



il modulo dell'impulso ha lo stesso valore visto da ogni angolo

Quadrivettori

$$p = \begin{pmatrix} E \\ p_x \\ p_y \\ p_z \end{pmatrix}$$

$$p_1 \bullet p_2 = \\ E_1 E_2 - p_{1x} p_{2x} - p_{1y} p_{2y} - p_{1z} p_{2z}$$

$$p \bullet p = E^2 - \mathbf{p}^2 = m^2$$

la massa da ferma della particelle ha lo stesso valore in ogni sistema $\sum^{m} p, E$ p^{*}, E^{*}

Decadimenti

Energia totale conservata Impulso conservato componente per componente

$$\Sigma E_{i} = \Sigma E_{f}$$
$$\Sigma p_{xi} = \Sigma p_{xf}$$
$$\Sigma p_{yi} = \Sigma p_{yf}$$
$$\Sigma p_{zi} = \Sigma p_{zf}$$



Quanta massa ha la particella che decade? E' facile da calcolare nel CM:

CM (
$$\Sigma^*$$
) m_1 , \mathbf{p}_1^*
M? m_2 , \mathbf{p}_2^*

$$E_{i} = M \qquad E_{f} = E_{1}^{*} + E_{2}^{*}$$

$$\mathbf{p}_{i} = 0 \qquad \mathbf{p}_{1}^{*} = -\mathbf{p}_{2}^{*} = \mathbf{p}_{f}^{*}$$

$$(p_{1}^{*} + p_{2}^{*})_{x,y,z} = 0$$

 $E_1^* + E_2^* = M$

La massa invariante





Possiamo anche usare quadrivettori: Definiamo $P^* = (p_1^* + p_2^*)$

$$P^{*2} = (E_1^* + E_2^*)^2 - (\mathbf{p}_1^* + \mathbf{p}_2^*)^2 = M^2$$

Se conosciamo solo \mathbf{p}_1 , \mathbf{p}_2 nel LAB? Possiamo trasformare \mathbf{p}_1 , \mathbf{p}_2 in \mathbf{p}_1^* , \mathbf{p}_2^* Troppo complesso!

Usiamo il prodotto scalare, che può essere valutato sia nel CM che nel LAB:

$$P^{*2} = M^2 = (p_1 + p_2)^2 = (E_1 + E_2)^2 - (\mathbf{p}_1 + \mathbf{p}_2)^2$$

Calcolato nel CM

Calcolato nel LAB

Massa invariante: $M^2 = (\Sigma E)^2 - (\Sigma p)^2$

La massa mancante



A volte non è possibile osservare tutti i prodotti del decadimento

$$(\Sigma p)_{i} = (\Sigma p)_{f} \qquad p_{?}^{2} = (P - p_{1} - p_{2})^{2}$$
$$P = p_{1} + p_{2} + p_{?} \qquad m_{?}^{2}$$

e:
$$M_{?}^{2} = (\Sigma P_{i} - \Sigma P_{f})^{2}$$

= $(\Sigma E_{i} - \Sigma E_{f})^{2} - (\Sigma \mathbf{p}_{i} - \Sigma \mathbf{p}_{f})^{2}$

1. Assumiamo di non vedere i fotoni:
Quale è la massa del
$$\pi^0$$
?

$$m_0^2 = p_0^2 = (P - p_+)^2$$

2. Assumiamo di vedere solo i fotoni: Quale è la massa del π^0 ?

$$p_0^2 = (p_1 + p_2)^2 = 2E_1E_2(1 - \cos\theta_{12})$$

Il campione dei dati



 Ogni *evento* selezionato ha 2 mesoni K carichi prodotti da un decadimento della φ .
 Nell'85% dei casi, il mesone K⁺ decade in μ⁺ν *oppure* in π⁺π⁰.

3) Nel campione di dati da analizzare troveremo, *per ogni evento*, i parametri misurati dal rivelatore relativamente *ad uno solo* degli emisferi dell'evento (K⁺ o K⁻):

- **pk(3)** componenti x,y,z dell'impulso del K

- pd(3) componenti x,y,z
dell'impulso della *particella carica figlia del K*

Il campione dei dati (2)



- pd_mu(3), pd_pi(3)

componenti x,y,z dell'impulso della particella figlia (che il piu' delle volte e' un π carico o un μ) nel sistema di riferimento del K, che si muove nel LAB con velocità $\beta_K c = |p_K|/E_K$; nel calcolo della TL (p* = $\Gamma(p - BE)$), con $E = (p^2 + m^2)^{1/2}$ sono tentate due ipotesi

di massa per la particella figlia: $m_{\mu} e m_{\pi}$.

- pg1(3), pg2(3)

componenti x,y,z dell'impulso delle due particelle neutre (*se esistono*) compatibili con l'essere fotoni provenienti dal vertice di decadimento del K carico ($\Delta t=\Delta r/c$) 1) Calcolare il modulo dell'impulso del K nel LAB: $|\mathbf{pk}| = \operatorname{sqrt}(\operatorname{pk}(1)^{**}2 + \operatorname{pk}(2)^{**}2 + \operatorname{pk}(3)^{**}2)$

2) Calcolare il modulo dell'impulso della particella figlia nel LAB e nel sistema di quiete (CM) del K:

 $|\mathbf{pd}| = \operatorname{sqrt}(\operatorname{pd}(1)^{**}2 + \operatorname{pd}(2)^{**}2 + \operatorname{pd}(3)^{**}2); |\mathbf{pd}_{\mathbf{mu}}| = \dots$ E' possibile utilizzare questi spettri di impulso per identificare i decadimenti $K^{\pm} \rightarrow \mu^{\pm} \nu$ e $K^{\pm} \rightarrow \pi^{\pm} \pi^{0}$?

3) Calcolare la massa mancante al vertice di decadimento del K, e confrontarla con quanto ci aspettiamo per la massa della particella figlia neutra nei decadimenti $K^{\pm} \rightarrow \mu^{\pm} \nu$ e $K^{\pm} \rightarrow \pi^{\pm} \pi^{0}$:

$$M_{miss}^2 = (Ek-Ed)^{**2} - \sum_{i=1,3} (pk(i)-pd(i))^{**2}$$

E' necessaria un'ipotesi di massa per la particella figlia?

4) Calcolare la massa invariante dei fotoni (se presenti) provenienti dal vertice di decadimento del K e verificare che essa sia compatibile con la massa del π^0 :

$$m_{\gamma\gamma} = \operatorname{sqrt}(2E_1E_2(1 - \cos \theta_{12}))$$

E1 = |**pg1**| = sqrt(pg(1)**2+pg(2)**2+pg(3)**2)
cos θ_{12} = **pg1• pg2**/(|**pg1**| |**pg2**|)

5) Confrontare la massa invariante dei fotoni con la misura di massa mancante al vertice.

6) Calcolare la massa invariante del mesone K a partire dagli impulsi dei prodotti di decadimento del K stesso

Vus from BR($K^+ \rightarrow \mu^+ \nu(\gamma)$)

- Tag from $K^- \rightarrow \mu^- \nu$; to reduce the tag bias, tag selection requires EMC trigger.
- 2002 data set: 1/3 used for signal selection, 2/3 used as efficiency sample
- Count events in (225,400) MeV p_{π}^* window after the subtraction of π^0 identified background.
- Selection efficiency measured on data.
- Radiated γ acceptance measured on MC.



 $BR(K^+ \rightarrow \mu^+ \nu(\gamma)) = 0.6366 \pm 0.0009_{stat.} \pm 0.0015_{syst.}$ 0.644 Following Marciano hep-ph/0406324 : 0.642 • $\Gamma(K \rightarrow \mu \nu(\gamma)) / \Gamma(\pi \rightarrow \mu \nu(\gamma)) \propto |V_{us}|^2 / |V_{ud}|^2 f_K^2 / f_\pi^2$ 0.64 0.638 • From lattice calculations: $f_{\rm K}/f_{\pi} = 1.210 \pm 0.014$ 0.636 PDG fit (MILC Coll. hep-lat/0407028) 0.634 • V_{ud} =0.9740±0.0005 (superallowed β -decays) 0.632 0.63 0.628 $V_{\text{us}} = 0.2223 \pm 0.0025$ KLOE preliminary 0.626 Chiana 1972 **KLOE 2005**



	$K_L e3$	<i>К_L</i> µЗ	K _s e3	K±e3	<i>К</i> ±µ3
BR	0.4007	0.2698	0.00709	0.0505	0.0331
δBR	0.0018	0.0012	0.00009	0.0004	0.0005

Fitting the 5 $|V_{us}f_{+}(0)|$ KLOE determinations: $\chi^2/dof=1.7/4$ Using also KTeV inputs, $V_{us}f_{+}(0)$ becomes 0.2172(4)



Riserva

I mesoni e il modello dei quark



Le periodicità delle proprietà chimiche degli elementi portò alla comprensione dei loro costituenti

Lo stesso è accaduto con le particelle elementari



Richiami sul modello standard: materia

i Leptoni

$$q = -1$$
 e μ τ
 $q = 0$ ν_e ν_μ ν_τ

- I leptoni non possiedono colore e quindi non partecipano alle interazioni forti
- I neutrini non hanno carica elettrica e interagiscono soltanto tramite la forza debole

I neutrini hanno massa?

 $\sum_{e\,\mu\,\tau} m_{\nu} < 2.7 \text{ eV}$

Limite necessario per spiegare la distribuzione della radiazione di fondo nell'Universo tramite la cosmologia

Richiami sul modello standard: forze



Sviluppo cronologico dell'Universo della fisica

Il modello standard e i grafici di Feynman



Non solo consentono di visualizzare un'interazione Facilitano anche il calcolo di \mathcal{M} :

- La probabilità di
- decadimento
- interazione
- è proporzionale a \mathcal{M}^2

 $\mathcal{M} \propto$

$$\int \left[\underline{u}(p_3) i g \gamma^{\mu} v(p_4) \right] \frac{-i g_{\mu\nu}}{q^2} \left[\underline{v}(p_2) i g \gamma^{\nu} u(p_1) \right] \times \\ \delta^4(p_1 + p_2 - q) \, \delta^4(q - p_3 - p_4) \, d^4q$$

Produzione del mesone ϕ in collisioni e^+e^-



Il mesone ϕ



Processo OZI-soppresso:





Decadimenti della ϕ

Modo	Prob (%)	
$\phi \rightarrow K^+ K^-$	49.1	
$\phi \twoheadrightarrow K^0 \overline{K}{}^0$	34.1	
$\phi \rightarrow \pi^+ \pi^- \pi^0$	15.5	
$\phi \twoheadrightarrow e^+e^-$	3.10-4	
$\phi \rightarrow \mu^+ \mu^-$	$2.5 \cdot 10^{-4}$	

Processo OZI-favorito:





L'esperimento KLOE



Camera a deriva Diametro: 4 m Lunghezza: 3.3 m Gas: 90% elio, 10% isobutano

52140 fili (12582 sensibili)

Calorimetro elettromagnetico Matrice di piombo e fibre scintillanti Peso: più di 100 tonnellate 4880 canali di lettura (PMT)

Bobina superconduttrice Diametro: 5 m B = 0.52 T ($\int B dl = 2$ T·m)

Sezione longitudinale

Particelle cariche: la camera a deriva



La particella passa e ionizza il gas nella camera Un'altro rivelatore registra il passaggio della particella e fa partire un timer



Gli elettroni (-) derivano verso l'anodo sotto l'influenza del campo elettrico applicato, dove registrano un segnale che ferma il timer



Conoscendo la velocità di deriva (v_d) , dal tempo trascorso si ricava la distanza della traccia dal filo (con un'ambiguità destra-sinistra)



Analisi delle linee di deriva in una cella della camera KLOE

Rilascio di energia da fotoni e elettroni



Il calorimetro KLOE





Composizione del modulo: fibre:Pb:colla = 48:42:10%

Densità: 5 g/cm³

15% ca. dell'energia della particella incidente viene convertita in luce/segnale



Distribuzione di un valore vero fissato



Distribuzione dei valori misurati



Cenni di statistica

Ad ogni misura è associata un'incertezza (errore)

Gli errori sono di due tipi:

Sistematici

andamenti dovuti a limitazioni dell'apparato sperimentale o a influenze esterne, cambiano il valore misurato

<u>Statistici</u>

fluttuazioni dovute a effetti stocastici (casuali), diminuiscono la precisione della misura

Spesso si assume che le fluttuazioni **statistiche** siano descritte dalla distribuzione di Gauss

$$g(x) = \frac{1}{\sqrt{2\pi\sigma^2}} \exp\left[-\frac{(x-X)^2}{2\sigma^2}\right]$$

Cenni di statistica



Se abbiamo *N* misure con fluttazioni gaussiane, possiamo stimare:

$$X = \frac{1}{N} \sum_{i=1}^{N} x_i \quad la \ media$$

$$\sigma = \sqrt{\frac{1}{N-1} \sum_{i=1}^{N} (X - x_i)^2} \quad \begin{array}{label{eq:standard}label{eq:standard}label{eq:standard}label{eq:standard} label{eq:standard} \\ \end{array}$$



L'incertezza sulla media e' determinata sia dalla larghezza della distribuzione che dal numero di misure abbiamo fatto:

 $\delta X = \sigma / \sqrt{N}$ l'errore sulla media

Probabilità

Se i valori misurati si distribuiscono secondo la gaussiana, $P = g(x|X,\sigma) dx$

è la probabilità di ottenere un valore tra x e x + dx da una singola misura.

Supponiamo di avere N misure di y e di conoscere la dipendenza di y rispetto a x



f(x)

dx

Il valore aspettato di y per ogni x è dato da f(x)

I valori di *y* misurati sono distribuiti intorno al valore aspettato secondo la gaussiana; per ogni misura *i*:

 $P_i = g(y_i | f(x), \sigma_i)$

Probabilità congiunta e χ^2

La probabilità di ottenere tutti gli N valori di y misurati è

$$P_{\text{tot}} = \prod_{i=1}^{N} P_i$$

= $\prod_{i=1}^{N} \frac{1}{\sqrt{2\pi\sigma_i^2}} \exp\left(-\frac{[y_i - f(x)]^2}{2\sigma_i^2}\right)$
$$\ln P_{\text{tot}} = \sum_{i=1}^{N} -\frac{1}{2} \left(\frac{[y_i - f(x)]^2}{\sigma_i^2}\right) - \frac{1}{2} \sum_{i=1}^{N} \ln 2\pi\sigma_i^2$$

La somma dei termini (ln $2\pi\sigma^2$) è una costante che non dipende né dai valori misurati, né dalla previsione f(x) e può essere trascurata.

Definiamo:

$$\chi^{2} \equiv -2 \ln P_{\text{tot}} = \sum_{i=1}^{N} \frac{[y_{i} - f(x)]^{2}}{\sigma_{i}^{2}}$$

L'uso del χ^2 per fare un fit



$$\chi^2 \equiv -2 \ln P_{\text{tot}} = \sum_{i=1}^{N} \frac{[y_i - f(x)]^2}{\sigma_i^2}$$

Se le nostre assunzioni sono valide, in media ogni termine (che corrisponde a un punto misurato) contribuisce circa 1 alla somma χ^2 Si può stimare che $\chi^2/N \approx 1$

Supponiamo che *f* dipenda dai parametri $a_1, a_2, ..., a_M$. Conosciamo la dipendenza di *f* dalle a_k , ma non sappiamo i valori esatti delle a_k stesse. Possiamo massimizzare P_{tot} in funzione delle a_k , ovvero minimizzare χ^2 : Imponiamo:

 $\frac{d\chi^2}{da_k} = 0 \qquad \begin{cases} M \text{ equazioni} \\ \text{per } M \text{ valori } a_k \end{cases}$

La minimizzazione può risultare difficile. Di solito si ricorre a tecniche numeriche.

Se il χ^2 viene calcolato con i migliori valori delle a_k : $\chi^2/(N-M) \approx 1$

Esempio: fit a una distribuzione gaussiana



Abbiamo un istogramma di N bin, ciascuno con n_i eventi

Supponiamo che l'istogramma sia descritto da una gaussiana con media X e larghezza σ

Spesso si assume che i valori di n_i siano a loro volta distribuiti intorno ai valori veri secondo delle gaussiane con larghezza $\sqrt{n_i}$

E' importante non fare confusione tra la "gaussianità" delle fluttazioni e dell'istogramma

Minimizzando numericamente:

$$\chi^2 = \sum_{i=1}^N \frac{\left[n_i - g(x \mid X, \sigma)\right]^2}{n_i}$$

si risale a *X* e σ , e ci si aspetta $\chi^2 = N-2$